

SUD

CITTÀ DI SALERNO	01/04/2016	31	Cilentana, abbattuto il viadotto <i>Andrea Passaro</i>	2
QUOTIDIANO DEL SUD	01/04/2016	10	Convocato il Consiglio <i>Redazione</i>	3
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	01/04/2016	7	Accende una sigaretta mentre inala ossigeno Scoppia rogo e muore <i>Titti Beneduce</i>	4
CRONACHE DEL SALERNITANO	01/04/2016	5	Fonderie Pisano, manca il certificato prevenzione incendi <i>Andrea Pellegrino</i>	5
NUOVA DEL SUD	01/04/2016	16	Province sempre più svuotate <i>Redazione</i>	6
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	01/04/2016	11	Una bomba di liquami sotto terra <i>Redazione</i>	7
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	01/04/2016	22	Chiesto lo stato di calamità <i>Annalisa Fusca</i>	8
SANNIO QUOTIDIANO	01/04/2016	5	Da oggi guardia medica attiva a Paduli <i>Redazione</i>	9
SANNIO QUOTIDIANO	01/04/2016	15	Riprese dei Consigli C'è il Regolamento <i>Maria Caretti</i>	10
CRONACHE DI CASERTA	01/04/2016	8	La sfida delle civiche: battere l'astensione <i>Gianluca Rocca</i>	11
CRONACHE DI CASERTA	01/04/2016	24	Inaugurato l'ambulatorio di senologia all'interno dell'unità operativa di oncologia <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DEL SUD	01/04/2016	7	Incendio distrugge il fienile del sindaco di Zaccanopoli <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DEL SUD	01/04/2016	36	Tragico incendio in campagna, operaio muore ustionato <i>Giuseppe Lazzaro</i>	15
GAZZETTA DI BASILICATA	01/04/2016	34	Province, uffici che vanno e vengono <i>Redazione</i>	16
QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI	01/04/2016	17	Assalto notturno: a fuoco otto auto <i>Salvatore Morelli</i>	17
meteoweb.eu	01/04/2016	1	- L&#039;ENI in Basilicata: 30 pozzi e 75mila barili giorno - <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	01/04/2016	1	- Referendum Trivelle, Greenpeace: "Far West nei mari italiani, 100 piattaforme senza alcun controllo" - <i>Redazione</i>	19
tiscali.it	01/04/2016	1	Cadaveri carbonizzati nel Salernitano <i>Redazione</i>	21
tiscali.it	01/04/2016	1	Incendio archivio Comune S.Pietro Caridà <i>Redazione</i>	22
bari.repubblica.it	01/04/2016	1	Brindisi, auto prendono fuoco nel parcheggio condominiale: giallo sul maxi incendio <i>Redazione</i>	23
brindisioggi.it	01/04/2016	1	Incendio nel parcheggio di un condominio ai Cappuccini, bruciate 8 auto <i>Redazione</i>	24
brindisioggi.it	01/04/2016	1	Lite in famiglia, incendia auto e danneggia palazzina: preso presunto attentatore <i>Redazione</i>	25
corriereirpinia.it	01/04/2016	1	Edilizia e riqualificazione, parte dall'Irpinia il patto nazionale <i>Redazione</i>	26
ilgazzettinovesuviano.it	01/04/2016	1	Casamicciola, il &#8220;cratere&#8221; causato dalla condotta ... <i>Redazione</i>	28
irpiniaoggi.it	01/04/2016	1	"Chiesto alla Regione finanziamento progetto Avellino impatto 0" <i>Redazione</i>	29
salernonotizie.it	01/04/2016	1	Capaccio: incendio in appartamento, all&#8217;interno trovati due morti Salernonotizie.it <i>Redazione</i>	31
ilmattino.it	01/04/2016	1	Ischia, un cratere nelle acque di Casamicciola? - "No, si sarebbe rotto un tubo della fognatura" Il Mattino <i>Redazione</i>	32

Cilentana, abbattuto il viadotto

Demolito il tratto di Provinciale franato: al suo posto un lungo bypass in acciaio

[Andrea Passaro]

Demolito il tratto di Provinciale franato: al suo posto un lungo bypass in acciaio FRIGNANO CILENTO Demolito il viadotto "Chiusa" sulla Provinciale 430 meglio nota come Cilentana. La ditta Castaido Spa di Napoli, aggiudicataria dell'appalto di circa 5 milioni di euro, dovrà effettuare ora una serie di interventi prima di procedere a ricollegare i due tratti di strada. Bisogna eliminare le cause della frana - spiega il dirigente del settore lavori pubblici della Provincia, Domenico Ranesi - bonificare il tratto, quindi drenare e predisporre tutto il sistema di contenimento. L'intervento dovrebbe prevedere una sistemazione e limitazione dei problemi del dissesto. In particolare la messa in sicurezza per tutta lunghezza del viadotto con una palificata a valle e drenaggi sub orizzontali a monte. Inoltre la regimentazione dei due impluvi che passano sotto il viadotto. Nel frattempo - ci vorrà circa un mese di tempo - il dirigente Ranesi e gli altri tecnici della Provincia, insieme all'impresa dovranno vagliare qual è la migliore soluzione per ripristinare la strada nel punto in cui avevano ceduto i tre piloni del viadotto. Tra le opzioni c'è quella di riproporre un fac simile del vecchio viadotto oppure - ipotesi più accreditata quella di prevedere una struttura in acciaio per unire le due estremità dell'arteria, bypassando il vallone ed evitare così che si possano verificare nuovi cedimenti. È una situazione molto delicata - sottolinea Ranesi - che va studiata bene in modo da evitare problemi in futuro. I lavori sono stati consegnati lo scorso 19 marzo e la chiusura è fissata entro 5 mesi. Andrea Passaro L'abbattimento del viadotto "Chiusa" sulla Cilentana -tit_org-

CAPRIGLIA IRPINA

Convocato il Consiglio

[Redazione]

E' stato convocato per il giorno 4 aprile il prossimo Consiglio Comunale a Capriglia Irpina. Quattro i punti all'ordine del giorno: lettura e approvazione verbali seduta precedente, sostituzione consigliere dimissionario nella commissione per l'aggiornamento dell'Albo dei Giudici Popolari; approvazione Piano di Protezione Civile; adesione all'Ente Idrico Campano e presa d'atto statuto approvato. -tit_org-

Accende una sigaretta mentre inala ossigeno Scoppia rogo e muore

[Titti Beneduce]

L'incidente è avvenuto al Cotugno la scorsa settimana NAPOLI Ha acceso una sigaretta mentre gli veniva somministrato ossigeno: un'imprudenza gravissima che gli è costata la vita. L'incidente è avvenuto mercoledì 23 marzo nell'ospedale Cotugno e il paziente è morto la domenica di Pasqua, ma se ne è avuta notizia solo ieri. Il malato, del quale non è stato reso noto il nome, era ricoverato nella III divisione dell'ospedale specializzato nella cura delle malattie infettive. Affetto da un grave problema al fegato, era molto debole e non riusciva a respirare da solo; di conseguenza, i medici avevano disposto che gli fosse somministrato ossigeno. La bombola era accanto al suo letto. Ovviamente, proprio perché aveva difficoltà respiratorie tanto gravi, non avrebbe dovuto fumare. Invece ha approfittato di una visita dei familiari per sfilare dalla borsa della sorella un pacchetto di sigarette. Lo ha nascosto nel letto fino a quando i parenti sono andati via. Poi, approfittando di un momento in cui non c'erano intorno né infermieri né medici, lo ha tirato fuori, ha acceso una sigaretta. La vicenda I familiari della persona deceduta hanno deciso di non sporgere querela contro il personale dell'ospedale. Al momento non risulta aperto alcun fascicolo da parte della Procura. La salma non sarà sottoposta ad autopsia. Struttura L'uomo era ricoverato perché affetto da un grave problema al fegato, era molto debole e non riusciva a respirare da solo e se l'è portata alla bocca. Non sapeva, probabilmente, che l'ossigeno è altamente infiammabile: subito infatti si è formata una fiammata che lo ha investito e si è estesa a lenzuola e coperta. Il fumo ha invaso la stanza. Le grida del degente hanno richiamato l'attenzione del personale sanitario, che si è subito attivato per soccorrerlo. Nel reparto ci sono state scene di panico e molti pazienti, temendo che le fiamme si propagassero, si sono precipitati fuori. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco e per fortuna sono riusciti a evitare che l'incendio prendesse piede. Al degente sono state riscontrate ustioni al volto e al torace: ustioni che, quasi certamente secondo i medici, non avrebbero provocato la morte di una persona sana. Ma poiché lui era fortemente debilitato, le sue condizioni si sono aggravate e dopo quattro giorni è morto. I familiari hanno deciso di non sporgere querela contro il personale dell'ospedale. Al momento non risulta aperto alcun fascicolo da parte della Procura. La vittima Era ricoverato nella III divisione dell'ospedale specializzato nella cura delle malattie infettive. La salma non sarà sottoposta ad autopsia. Un incidente simile avvenne al Santobono nell'aprile del 1987. Un bambino di quattro anni, Salvatore Iannelli, di Bruscianno, morì carbonizzato nella camera iperbarica, dove si trovava per curare con l'ossigeno una grave infiammazione delle dita del piede causata da una caduta dal motorino. Il bimbo aveva portato con sé un giocattolo senza che medici e infermieri glielo impedissero. Voleva ingannare la noia dell'attesa, ma proprio quel giocattolo, che qualcuno avrebbe dovuto togliergli, gli fu fatale. Muovendolo, infatti, involontariamente una scintilla. L'ossigeno contenuto nel cilindro metallico prese fuoco immediatamente e per il piccolo, sfortunato Salvatore non ci fu scampo. La madre, che attendeva vicino alla camera iperbarica, assistette impotente alla tragedia. L'incidente suscitò sgomento e orrore e diede il via ad una accesa polemica sulle strutture sanitarie napoletane. Titti Beneduce Terrore in corsia Nel reparto ci sono state scene di panico e molti pazienti si sono precipitati fuori -tit_org-

Fonderie Pisano, manca il certificato prevenzione incendi

I vigili del fuoco di Salerno rispondono ad una nota regionale del 16 marzo scorso sul riesame dell'Autorizzazione integrata ambientale

[Andrea Pellegrino]

I vigili del fuoco di Salerno rispondono ad una nota regionale del 16 marzo scorso sul riesame dell'Autorizzazione integrata ambientale Ieri "Salute e vita" ha incontrato i vertici dell'Asl Salerno. Silvia Giordano presenta un'altra interrogazione: per ora nessuna rispo; Andrea Pellegrino Si comunica che l'attività di che trattasi è priva del "Certificato di prevenzioni incendi" che costituisce autorizzazione ad esercire ai soli fini antincendio. L'attività è la Fonderia Pisano di Fratte e a scrivere è il comandante provinciale dei Vigili dei Fuoco, l'ingegnere Emanuele Franculli. La nota - del 22 marzo scorso - del Cornando dei Vigili del Fuoco di Salerno risponde ad una richiesta della Regione Campania (datata 16 marzo), ed in particolare ad una istanza di riesame dell'Aia (autorizzazione integrata ambientale) - rilasciata nel 2012 - relativa all'impianto dei Pisano in via Dei Greci. Nella nota, inviata anche alla Procura della Repubblica di Salerno e alla Prefettura di Salerno, nonché al Comando Carabinieri per la tutela dell'Ambiente, si attesta che al momento l'azienda è priva del certificato di prevenzione incendi. Difficile comprendere, dall'atto dei caschi rossi di Salerno, se il certificato sia stato o meno mai rilasciato a favore dell'azienda. Ma su dò, a quanto pare, a potrebbero accendere i riflettori da parte della Procura della Repubblica, ed in particolare del pubblico ministero Polito, titolare dell'inchiesta sulle Fonderie Pisano. Intanto ieri mattina i rappresentanti del Comitato Salute e Vita (Lorenzo Forte, Paola Amato e Massimo Calce) hanno incontrato i vertici dell'Asi di Salerno, ed in particolare il subcommissario Luongo, il direttore dipartimento prevenzione Della Porta, il dottor Saggese e dottor Ronca del dipartimento Igiene e Salute Prevenzione e due professori universitari dell'università di Salerno. Per la prima volta - dicono dal Comitato - ci sembra che l'Asl voglia svolgere fino in fondo il proprio ruolo, è stato comunicato l'avvio dello studio epidemiológico sulla popolazione fondamentale per trovare le dovute correlazioni tra malattie e fonti d'inquinamento del territorio così da poter finalmente avere una verità scientifica su ciò che noi conosciamo da tempo e che viviamo sulla nostra pelle. Ci è stato comunicato proseguono - che parteciperà all'osservatorio istituito nel mese di marzo, l'istituto nazionale della Sanità con il dottor Bianco e il CNR di Pisa oltre all'università di Salerno. Ci è stato, inoltre, assicurato che una volta individuati i metalli da ricercare e le sostanze da ricercare eventuali presenti sul territorio della valle dell'Imo, saranno anche effettuate analisi sulla popolazione pervedere la presenza anomala di metalli pesanti e di altre sostanze nella popolazione, naturalmente le persone verranno scelte con criteri scientifici. Ribadiamo - dicono ancora la necessità di riattivare il tavolo tecnico di monitoraggio ambientale della Valle dell'Irto regionale, istituito dalla Regione Campania due anni per creare quella collaborazione necessaria tra Arpac e Asl organi che hanno entrambi competenze anche se diverse a diresa della Salute e dell'ambiente. Infine, la portavoce M5S alla Camera, Silvia Giordano, ha chiesto l'istituzione di un tavolo interministeriale sulla questione delle Fonderie Pisano di Salerno. La richiesta è stata inoltrata al Ministero della Salute, del Lavoro e dello Sviluppo Economico con l'intento di fare chiarezza sulla questione delio stabilimento salernitano. La vicenda Fonderie Pisano dichiara Giordano - necessita deirinteivento di tré Ministeri, perché c'è in gioco la salute dei residenti e dei dipendenti stessi che lavorano in un ambiente che l'Arpac ha già ritenuto poco salubre. Per questo motivo ho chiesto già una ispezione del Ministero della Salute all'interno della fàbbrica. La magistratura farà il suo corso e prowedera ad effettuare le sue indagini, ma anche il Governo deve attivarsi a tutela del diritto alla salute e del diritto al lavoro. Due settim

ane fa è stata depositata la terza interrogazione parlamentare sul caso Fonderie, ma a nessuna è seguita risposta. La noto è stata inviata anche alla Procura della Repubblica. Dall'atto è però difficile comprendere se l'azienda abbia mai posseduto 'autorizzazione -tit_org-

Dalle politiche sociali al commercio fino al turismo

Province sempre più svuotate

Da oggi diverse funzioni vengono trasferite alla Regione

[Redazione]

Dalle politiche sociali al commercio fino al turismo Da oggi diverse funzioni vengono trasferite alla Regione POTENZA - Ai sensi della Legge n. 56/2014, della Legge Regionale di riordino delle funzioni n. 49 del 06/11/2015 e delle successive disposizioni attuative, a far data, da oggi le seguenti funzioni, sino alla data odierna attestata alla Provincia di Potenza, sono trasferite presso i competenti Dipartimenti della Regione Basilicata, come da prospetto di seguito esposto. Pertanto tutte le istanze, relative ai predetti servizi, dovranno essere rivolte direttamente ai relativi dipartimenti Regionali: Politiche Sociali Assistenza Infanzia e diversamente abili sono state trasferite presso il Dipartimento Regionale Politiche della Persona; Caccia e Pesca sono state trasferite presso il Dipartimento Regionale Politiche Agricole e Forestali Ufficio Economia, Servizi e Valorizzazione del Territorio Rurale; Industria Commercio e Artigianato sono stati trasferiti presso il Dipartimento Regionale Politiche di Sviluppo Lavoro Formazione e Ricerca Uff. Industria, Artigianato, Commercio, e Cooperazione; Protezione Civile è stata trasferita presso il Dipartimento Regionale Presidenza della Giunta Uff. Protezione Civile; Sport e Tempo Libero è stato trasferito presso il Dipartimento Regionale Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca Ufficio Energia; Ufficio Turismo è stato trasferito presso il Dipartimento Regionale Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca Ufficio Gestione Infrastrutture Sportive Culturali e Ambientali. Il palazzo della Provincia di Potenza -tit_org-

VIBO La Procura appone i sigilli a gran parte della rete fognaria del capoluogo

Una bomba di liquami sotto terra

I veleni finivano nel torrente Sant'Anna senza passare dal depuratore

[Redazione]

La Procura appone i sigilli a gran parte della rete fognaria del capoluogo. Una bomba di liquami sotto terra. I veleni finivano nel torrente Sant'Anna senza passare dal depuratore. di GIANLUCA PRESTÍAO VALENTIA - Quello che corre sotto i piedi dei vibonesi non è un normale torrente. No, ogni giorno i cittadini del capoluogo calpestano una bomba ecologica ad orologeria pronta ad esplodere. E forse una prima deflagrazione è già avvenuta quando, lo scorso 15 gennaio, il terreno collassò clamorosamente portando alla luce una situazione di estrema gravità ambientale. Dopo 75 giorni da quel cedimento che interessò un intero quartiere del capoluogo la Procura di Vibo ha fatto apporre i sigilli a buona parte della rete fognaria della città. Quella, per intenderci, che dalla voragine conduce fino alla parte bassa dell'abitato e le cui sostanze si immettono in un torrente, il Sant'Anna divenuto di fatto ricettacolo di ogni tipo di liquami, da quelli organici a quelli generati da materiali pesanti (Alluminio, ferro, fosforo e compagnia bella) oltre agli immancabili batteri della Escherichia Coli. Tutti sapevano ma nessuno ha mai fatto nulla. Il Comune su tutti, nonostante fosse a conoscenza del problema fin dal 2008, da quando cioè commissionò uno studio, il "Majone" le cui risultanze furono inquietanti: una rete al collasso e gravi pericoli esistenti anche dal punto di vista del dissesto idrogeologico. Palazzo Luigi Razza, secondo le carte dell'inchiesta "Black Water", ha investito 8 anni fa somme rilevanti sia per gli studi di progettazione che per vari e non meglio precisati interventi di manutenzione e sistemazione della rete attraverso un finanziamento poliennale di 1,5 milioni di euro che però si è rivelato insufficiente. Ma c'è di più, cinque dei 9 milioni totali previsti dal progetto e finanziati dalla Regione sono stati recentemente appaltati ma in un'altra zona della città. Bisogna adesso capire se l'area interessata dal sequestro rientri o meno in questo progetto. Altrimenti serviranno altri soldi per realizzare le prescrizioni riportate nel decreto di sequestro finalizzate a porre fine alle situazioni di criticità nel funzionamento della rete fognaria. Ecco perché adesso la Guardia di Finanza si è messa in moto richiedendo la documentazione ai dipartimenti regionali all'ambiente. Per le risultanze ci vorrà tempo così come per vedere qualche nome iscritto nel registro degli indagati attualmente vuoto. Quindi un nuovo filone d'indagine potrebbe presto aprirsi. Per quello attuale, dopo il sequestro di ieri che adesso dovrà superare il vaglio del gip si cercherà di tamponare la situazione. E questo dovrà farlo il sindaco Elio Costa, nominato custode giudiziario. Un compito gravoso, il suo, visto e considerato la gravità di un problema che persiste da circa trent'anni e che interessa un'area già soggetta a frane e smottamenti, insomma ad un dissesto idrogeologico i cui segni sono visibili ancora oggi e furono accentuati dalla devastante alluvione del 3 luglio del 2006. D'altronde per Mario Spagnuolo, il pm Filomena Aliberti e gli inquirenti delegati per gli accertamenti dubbi non ve ne sono: Il torrente Sant'Anna è una fogna a cielo aperto con un inquinamento abnorme, molti dei reflui ci finiscono direttamente anziché passare dal depuratore. E le analisi dell'Arpacal, che ha chiesto l'interessamento dell'Asp per eventuali misure di tutela della salute pubblica, confermano la situazione preoccupante. E intanto la melma continua a scorrere nel sottosuolo e finisce nel terreno o a mare. RIPRODUZIONE RISERVATA I fondi previsti impiegati in altre aree Una piccola cascata di liquami che si immette nel torrente Sant'Anna -tit_org-

Chiesto lo stato di calamità

L'amministrazione comunale inoltra la domanda alla Regione

[Annalisa Fusca]

Viabilità danneggiata dalla pioggia della settimana scorsa l'amministrazione comunale inoltra la domanda alla Regione di DRAPIA - Inoltrata, nei giorni scorsi, dall'amministrazione comunale una lettera al presidente della giunta regionale, al dipartimento delle Infrastrutture dei Lavori pubblici regionale e all'amministrazione provinciale di Vibo Valentia, comunicando gli ingenti danni arrecati al territorio a causa del maltempo e chiedendo lo stato di calamità. Le forti precipitazioni della settimana scorsa, come ampiamente trattato su queste colonne, non hanno risparmiato il piccolo comune del Vibonese da frane e smottamenti. Drapia ha rischiato di essere isolato, poiché in diverse zone del territorio si sono registrate situazioni di imminente pericolo su strade provinciali. Tre i punti critici in questione: strada provinciale 17, in località Torre Galli a Caria, strada provinciale 20 tra Brattirò- Ciaramiti e strada provinciale 17, tratto Gasponi-Tropea. Arterie di competenza provinciale, in realtà, ma essendo la Provincia in dissesto finanziario si è fatta carico della preoccupante situazione l'ente comunale, avvisando tempestivamente la prefettura che ha autorizzato la stessa amministrazione a intervenire per sgombrare la carreggiata da detriti franosi. Nell'immediatezza vigili del fuoco e volontari della protezione civile hanno lavorato per ore ripristinando la viabilità sui punti più critici. Resta ad oggi ancora interrotta la strada provinciale 17, sul tratto in località Torre Galli, causando una situazione di forte pericolo per gli automobilisti. Sul tratto stradale in questione si sta attendendo una risposta della Provincia, ma per evitare disagi alla circolazione per tempi illimitati, probabilmente dovrà occuparsi la giunta comunale di Drapia di sgombrare la carreggiata. Finora risulta certo che su una strada di competenza provinciale gli interventi effettuati e quelli ancora occorrenti per il ripristino delle infrastrutture danneggiate graveranno sulle casse del Comune. Soltanto nel caso in cui la Regione Calabria valuterà opportuno dichiarare lo stato di emergenza per il territorio drapiense, il Comune sarà rimborsato della somma stanziata. RIPRODUZIONE RISERVATA Interrotta la strada provinciale 17 -tit_org-

Era stata richiesta al commissario per l'emergenza dopo la chiusura del ponte sull'Ufita, al confine tra Apice e Sant'Arcangelo
Da oggi guardia medica attiva a Paduli

L'Asl ha accolto l'istanza assumendo cinque medici fino a quando i lavori non saranno completati e l'infrastruttura riaperta

[Redazione]

Attualità Era stata richiesta al commissario per l'emergenza dopo la chiusura del ponte sull'Ufita, al confine tra Apice e Sant'Arcangelo. Da oggi guardia medica attiva a Paduli. L'Asl ha accolto l'istanza assumendo cinque medici fino a quando i lavori non saranno completati e l'infrastruttura riaperta (an.Hb.). Da oggi Paduli avrà i medici di continuità assistenziale. Il provvedimento è della Asl che, un paio di mesi fa, aveva accolto l'istanza dei cittadini consegnata dal commissario per l'emergenza, Giuseppe Grimaldi. Paduli e Sant'Arcangelo Trimonte, infatti, restavano sguarniti di assistenza medica nelle ore notturne e durante i festivi. Più precisamente, per usufruirne dovevano recarsi ad Apice. Impresa complicata considerata la chiusura del ponte sull'Ufita. "Sono soddisfatto per l'attività posta in essere dal commissario per l'emergenza - ha commentato il sindaco di Paduli, Mimmo Vessichelli - che ha preso atto dell'istanza della comunità padulese dandole la possibilità di usufruire di un servizio essenziale. E' stato un segnale di grande sensibilità". Con il ponte fuori uso, la distanza che separa Apice e Paduli è di 50 km. Ora, invece, la sede della guardia medica è stata aperta in via Marcarelli nei locali che già la ospitavano in passato, locali messi a disposizione e ristrutturati a spese del Comune. I cinque medici, mentre, sono stati reclutati e saranno pagati dalla Asl. E' stato attivato anche un numero di telefono cui poter chiamare per chiedere interventi, ed è 0824/1623156. "Ho ricevuto la richiesta da parte del commissario per l'emergenza - ha spiegato il commissario straordinario della Asl, Franklin Picker - e non ho potuto far altro che mettere in moto l'azienda perché si attrezzasse per l'istituzione di un presidio temporaneo. Ovviamente, è servito il tempo necessario per perfezionare il percorso istituzionale e logistico, ma da oggi la continuità medica assistenziale è attiva e tale resterà per il tempo occorrente a concludere i lavori di messa in sicurezza del ponte". Il ponte sull'Ufita aveva subito il crollo di un pilone nel dicembre del 2013. Poi, dopo l'alluvione dell'ottobre scorso, era stato chiuso al traffico perché ritenuto pericoloso. Successivamente il crollo della provinciale 34 che è andata a incidere sulla spalla apicese, già interessata da una crepa. -tit_org-

^z **Riprese dei Consigli C'è il Regolamento**

[Maria Caretti]

Circello L'assemblea dice sì all'Ente idrico campano e lascia il Consorzio Sannio Riprese dei Consigli C'è il Regolamento Golia: Parte del ricavato della Festa di Zurigo sarà devoluto al Comune Maria Caretti Il Comune di Circello si è dotato di un Regolamento per la disciplina dell'attività di ripresa audiovisiva e diffusione delle sedute del Consiglio comunale. Il Regolamento è stato approvato dall'Assise consiliare nel pomeriggio di mercoledì 30 marzo. Seduta durante la quale è stata ratificata anche la delibera di Giunta comunale n.8/2016 ad oggetto l'approvazione della perizia giustificativa relativa ai lavori di somma urgenza per il ripristino della viabilità comunale in corrispondenza dell'attraversamento del torrente Torti alla località Fontanelle conseguente all'alluvione di ottobre. Il Consiglio ha poi preso atto degli adempimenti e dello Statuto per l'adesione all'Ente idrico campano. Ed ancora si è deciso per il recesso del Comune dal Consorzio Sannio.it a decorrere dal primo gennaio 2017 ed è stato approvato dal Consiglio il nuovo Regolamento di contabilità armonizzata. In aula anche un punto riguardante le aree percorse da fuoco, rispetto al quale è stato espresso consenso unanime. Data la comunicazione pervenuta al Comune da parte del Corpo Forestale dello Stato, Comando Stazione di San Marco dei Cavoti (di cui alla nota prot.773 del 18 agosto 2015 per segnalare le aree, boscate e a pascoli, percorse dal fuoco) e considerato che l'Ufficio Tecnico comunale, a seguito di sopralluogo, ha redatto planimetria catastale perimetrando e precisando meglio le aree interessate, il Consiglio ha approvato l'elenco delle aree percorse da fuoco nell'anno 2015 (foglio 46 particelle 14 e porzione della particella 26), che saranno sottoposte ai vincoli previsti dalla Legge 353/2000 (ai sensi dell'articolo 10 tali aree per 15 anni non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente). Il consigliere Danielantonio Zaccari ha fatto presente: "In occasione dell'esteso incendio che colpì la località Macchia i Vigili riscontrarono seri problemi relativamente alla individuazione del sito della pozzetta da cui estrarre acqua per cui si videro costretti a reperirla altrove". Zaccari, dunque, ha manifestato al Consiglio "l'esigenza di utilizzare cartelli per individuare tali punti strategici". Il sindaco Golia ha rassicurato i presenti, affermando: "L'installazione di nuova segnaletica è già prevista, è in programmazione anche in vista della prossima inaugurazione del Castello". Il sindaco Gianclaudio Golia, subito dopo l'approvazione dei verbali della seduta consiliare dell'8 marzo, ha informato che è pervenuto all'Amministrazione comunale, dall'Associazione MP Trade Genti delle Alture, partner l'Associazione Internazionale Emigranti Italiani, l'invito a partecipare alla Festa di beneficenza che si terrà a Zurigo il 16 aprile prossimo. "Parte del ricavato - ha detto Golia - sarà devoluto al Comune di Circello. Ritengo doveroso, qualora qualcuno abbia la possibilità di presenziare, partecipare all'evento come segno di gratitudine ed organizzarsi, eventualmente, anche in forma istituzionale". Il Primo cittadino ha poi comunicato: "A breve sarà inaugurata la sede ex Coldiretti, dopo aver terminato i lavori di ripristino al suo interno, recuperando e valorizzando in tal modo una utile struttura presso la quale sarà possibile lo svolgimento di manifestazioni e riunioni pubbliche". Al Consiglio sono risultati assenti i consiglieri Maria Petriella, Francesco Sauro e Massimo Del Grosso. -tit_org- Riprese dei Consigli è il Regolamento

La sfida delle civiche: battere l'astensione

[Gianluca Rocca]

Si allarga il fronte dei movimenti: oltre Apperti ci sono anche Futuriamo, Città Futura e liste aggregs La sfida delle civiche: battere FastensioK ÅÏ Bove: vecchi riferimenti partitici non ci sono più: rischio di scarsa affluenza alle èèè di Gianluca Rocca CASERTA - La vera sfida da vincere è quella di portare la gente a votare. Mentre centrodestra e centrosinistra cercano di capire a quale nome dare l'onore di candidarsi a sindaco, il fronte delle liste civiche avanza, si allarga, e minaccia di conquistare la fetta di elettori più difficile da raggiungere, quella degli astensionisti. Di movimenti civici impegnati per le prossime amministrative ce ne saranno già una decina pronte a scendere in campo, a partire dalla lista "Speranza per Caserta" che già nei mesi scorsi ha ufficializzato la propria presenza e il nome del proprio candidato sindaco, Francesco Apperti. E poi ci sono le liste "Futuriamo" e "Città Futura", che a loro volta stanno aggregando in maniera sistematica ed esponenziale altri gruppi e movimenti civici. Il senso di questa nuova sfida ce lo spiega con un'efficace sintesi uno degli attivisti di Città Futura, Enzo Bove (nella foto). "Caserta è da record: i suoi primi due partiti, Forza Italia e Pd sono commissariati; il terzo partito, che era quello dei Cinque Stelle, non si presenterà alle elezioni. I partiti non ci sono più, ci sono solo singoli soggetti che cercano di gestire poltrone e interessi di bottega. Uno scenario devastante e devastato che certo non invoglia a votare. A questo si aggiunge la data delle elezioni: il 5 giugno, quando in molti saranno fuori città per il ponte della Festa della Repubblica. E se consideriamo che alle scorse regionali a Caserta città si registrò un'affluenza del 52 per cento, allora possiamo dire che il rischio astensionismo sarà ancora altissimo. Ed è questa la nostra sfida, la sfida delle liste e dei movimenti civici. Se l'astensione rimarrà alta anche quest'anno allora sarà colpa nostra. Vorrà dire che avremo perso le elezioni". In ballo ci sono i voti di un 50 per cento di "indifferenti" o "delusi" della politica. Un "bottino" che hanno subodorato anche i vecchi partiti: in più di uno si stanno presentando in questi giorni alla porta di questi movimenti, sperando in un "apparentemente" dal quale succhiare linfa vitale. Entro la prossima settimana Città Futura farà il punto della situazione. Incontrerà le associazioni (già programmati gli incontri con otto sigle, tra ambientalisti, società sportive, protezione civile...); conterà e peserà la qualità e le proposte delle liste aggregate e infine scioglierà la riserva definitivamente. Una selezione necessaria dopo la quale si conosceranno anche i nomi di chi affronterà in pruna persona la competizione elettorale. L'altra lista civica, "Futuriamo", addirittura, è già presente in altri comuni casertani che vanno al voto (come Santa Maria Capua Vetere, Aversa, Marcanise, Capua) o che ci andranno l'anno prossimo (come Maddaloni). Dalle loro fila abbiamo sentito la voce del giovane avvocato Vincenzo Iorio: "Noi non nasciamo come lista civica - premette -, siamo nati in tempi non sospetti come movimento civico, non collegato a nessun'altra forza politica. Abbiamo deciso di impegnarci in questa competizione elettorale e stiamo dialogando con altri soggetti della società civile. Un candidato sindaco non lo abbiamo ancora deciso, ma ci sono già dei nomi, oltre al mio, che si impegneranno direttamente, come Carmen Posillipo, Giandomenico Chivasso, Carmine Cotroneo e Gennaro De Lucia. Non vogliamo essere un movimento di protesta e non siamo contro i partiti politici a prescindere. Noi siamo contro la mala-politica. Per esempio guardiamo con interesse al centrosinistra e aspettiamo di conoscere l'esito delle loro primarie di coalizione: ascolteremo la proposta programmatica del loro candidato sindaco e decideremo se allearci oppure scendere in campo con una lista autonoma". Ai tavoli convocati fino ad oggi dal Pd, Futunamo non si è mai seduta, anche perché si trattava di scegliere nomi, non di parlare di programmi o progetti per la città. "Volevamo evitare di rimanere imbrigliati. Vogliamo rimanere liberi di scegliere e soprattutto liberi di valutare la reale tenuta della coalizione di centrosinistra". La differenza sta qui: nel metodo. E tornando a Bove e a Città Futura scopriamo anche che già si sono presi la briga di analizzare il bilancio del Comune di Caserta (che, ricordiamo, ha dovuto dichiarare il dissesto finanziario): "Lo abbiamo letto insieme a tecnici e commercialisti - spiega Bove - e abbiamo rilevato grandi criticità. Una su tutte? Il costo del personale. Che non si risolve con i licenziamenti, ma conservando il posto di lavoro

per tutti e chiedendo, a tutti, dei sacrifici. Dobbiamo salvare questa città. Dobbiamo darle un'identità. Vogliamo che sia la capitale dell'arte? Dell'ecologia? Della cultura? Decidiamoci. E facciamolo ". RIPRODUZIONE RISERVATA Da conquistare c'è un nutrito bacino di elettori, delusi o indifferenti: a loro l'appello dei civici CENTRODESTRA IN STALLO I primi due partiti, Pd e Fi, sono commissariati Il M5S non ci sarà: questo non invoglia i votanti PD DIVISO SUI NOMI La senatrice Rossi dovrà tornare in città per comunicare la decisione dei vertici sul nome da candidare a sindaco - Il Pd alla fine ha deciso di procedere con le primarie di coalizione, ma alcuni alleati si sono già defilati - tit_org- La sfida delle civiche: battereastensione

San Felice a Canello Intanto l'amministrazione punta alla messa in sicurezza del territorio

Inaugurato l'ambulatorio di senologia all'interno dell'unità operativa di oncologia

[Redazione]

San Felice a Canello Intanto l'amministrazione punta alla messa in sicurezza del territorio Inaugurato l'ambulatorio di senologia all'interno dell'unità operativa di oncologia SAN FELICE A CANCELLO (al) - E' stato inaugurato ieri l'ambulatorio di senologia all'interno dell'unità operativa di oncologia diretta dalla dottoressa Primavera. L'amministrazione comunale si è impegnata molto per far sì che l'ambulatorio fosse aperto in città e così è stato. Già ieri si sono presentate tante persone, provenienti da tutta la Valle di Suessola. L'obiettivo dell'amministrazione era quello di rendere ancora più operativa l'unità di oncologia. Obiettivo che sembra essere stato raggiunto. Intanto l'ente comunale è molto attivo soprattutto sull'aspetto della messa in sicurezza del territorio. A questo proposito è partita la messa in sicurezza del tratto collinare TalanicoCave. Si tratta di operazioni che erano attese da tempo, erano stati i residenti dei due centri abitati a sollecitato l'Ente perché provvedesse a rendere più sicura la zona che è a rischio frane. A questo proposito, come detto, sono partiti gli interventi di messa in sicurezza di quel tratto di territorio che va da Talanico (vasca Sant'Egidio e vasca Fontanelle) fino a Vico Giardino, frazione Cave. Il rischio idrogeologico in questa zona continua ad essere alto e per questo motivo occorrono interventi urgenti di messa in sicurezza. Interventi che dovrebbero durare qualche settimana. Si provvederà anche alla riqualificazione dei canali e di altri tratti di montagna. Ma la messa in sicurezza del territorio proseguirà anche con uno screening di tutte le arterie particolarmente dissestate del territorio. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Inauguratoambulatorio di senologia all'interno dell'unità operativa di oncologia

Nel Vibonese

Incendio distrugge il fienile del sindaco di Zaccanopoli

[Redazione]

ZACCANOPOLI Incendiato nella notte un fienile di proprietà del sindaco di Zaccanopoli, piccolo centro delVibonese, Pasquale Caparra (Pd), ricercatore universitario. All'interno del casolare erano custoditi diversi attrezzi agricoli. Ancora in corso di quantificazione i danni. Sul posto per domare l'incendio sono intervenuti i Vigili del fuoco di Vibo Valentia mentre le indagini sull'accaduto sono state avviate dai Carabinieri gn. Non riesco a spiegare le motivazioni di questo gesto ha fatto sapere il sindaco Caparra - e quanto accaduto mi ha gettato in un profondo sconforto. Solidarietà è stata espressa dal presidente della commissione speciale per la lotta alla 'ndrangheta, Arturo Bova (Se la criminalità alza il tiro, lo Stato non può rimanere inerme) e dal presidente del consiglio regionale Nicola Irto. < (a.c.) della vicina stazione di Zun- -tit_org-

Ieri pomeriggio a Ficarra ha perso la vita Gioele Palmeri, 60 anni, originario di Brolo Tragico incendio in campagna, operaio muore ustionato

[Giuseppe Lazzaro]

a ha la â0 di Tragico incendio in campagna, operaio muore ustionate Un altro uomo che stava lavorando con la vittima è rimasto illeso Giuseppe Lazzaro F1CARRA Tragedia ieri pomeriggio nelle campagne di Ficarra dove, a causa delle ustioni riportate per un incendio, ha perso la vita un operaio di Brolo, Gioele Palmeri, 60 anni, originario della contrada di Lacco ma residente nella frazione Sant'Angelo, che lascia la moglie e cinque figli. Verso le ore 14, in contrada Fosse, anche a causa delle elevate temperature (ieri, per lo scirocco, sui Nebrodi la colonnina oscillava tra i 25 e i 28 gradi), è divampato un incendio nei pressi del depuratore comunale. Stando a quanto ricostruito dai carabinieri della Stazione di Ficarra, intervenuti sul posto al comando del maresciallo Alessandro Dimitri, l'operaio si era recato sul posto insieme ad un collega aU'interno di un terreno privato e chiedendo al proprietario dell'agro di poter utilizzare della legna per pulire lo stesso terreno. Una volta al lavoro, però, i due operai sono stati sorpresi da un improvviso cambio di direzione del vento che, con le folate, ha spinto le fiamme verso di loro ed in maniera incontrollata. Gioele Palmeri è rimasto intrappolato nel rogo ed è morto ustionato, cadendo, probabilmente già deceduto, nella scarpata sottostante. Il collega, invece, è riuscito ad evitare le fiamme ed è stato successivamente trasportato, con un'ambulanza del 118, all'ospedale "Barone Romeo" di Patti dove è stato ricoverato a scopo precauzionale e, comunque, senza gravi conseguenze. Sul posto, oltre ai carabinieri, c'erano anche i vigili del fuoco del Distaccamento volontari di Patti e gli agenti del locale corpo della polizia municipale che hanno ritrovato, per primi, il cadavere. La salma di Gioele Palmeri resta a disposizione dell'Autorità giudiziaria e già oggi il sostituto procuratore di Patti di turno deciderà se fare svolgere l'autopsia prima di restituire il corpo alla famiglia. La notizia della tragedia si è subito diffusa tra Ficarra e Brolo, centri separati da pochi chilometri. Costernazione ed incredulità in particolare nella popolosa contrada di Lacco. Gioele Palmeri viene ricordato da tutti come una persona, seria e dedita sul lavoro, che aveva cresciuto la famiglia e la prole con risaputa onestà e dedizione. Sono in tanti a considerarlo un modello. Le indagini dei carabinieri comunque, sotto il coordinamento della Procura di Patti, cercheranno di fare luce su cosa è accaduto ieri pomeriggio in località Fosse e sarà importante verificare quanto dichiarerà, quando sarà sentito dagli inquirenti, il suo compagno di lavoro, anche per appurare i loro movimenti o se erano troppo vicini alle fiamme. Tra i precedenti avvenuti a Ficarra si risale al tragico pomeriggio del 31 agosto 2000 anche se per una vicenda completamente diversa. In quella occasione, con temperature afose e vicine ai 40 gradi, un incendio di chiara matrice dolosa scatenò la furia del proprietario di un terreno agricolo che, a colpi di fucile, uccise i due presunti autori del rogo: il primo direttamente sul posto, il secondo dopo un drammatico inseguimento sino a Sinagra. < Incendio fatale. I vigili del fuoco non sono riusciti a salvarlo -tit_org-

Province, uffici che vanno e vengono

[Redazione]

Da oggi competenze trasferite alla Regione, che in parte le riassegnerà aironi Tutto alla Regione. Da oggi passa tutto ufficialmente alla Regione. Le competenze della Provincia da oggi, primo aprile, sono assegnate alla Regione. È l'ultimo passo della riforma portata avanti dal Governo Renzi sugli enti intermedi. Da oggi, dunque, delle politiche sociali, dell'assistenza all'infanzia ed ai diversamente abili si occuperà il Dipartimento regionale delle politiche della persona. La caccia e la pesca, invece, sono state trasferite al Dipartimento regionale politiche agricole e forestali (ufficio economia e servizi politiche e valorizzazione del territorio rurale), mentre l'industria, il commercio e l'artigianato saranno sotto la competenza del Dipartimento regionale politiche di sviluppo, lavoro, formazione e ricerca (ufficio industria, artigianato, e commercio). La cooperazione e la protezione civile, invece, sono state trasferite presso il Dipartimento regionale della presidenza della Giunta (ufficio Protezione civile). E poi ancora le competenze sullo sport ed il tempo libero andranno al Dipartimento regionale politiche di sviluppo, lavoro, formazione e ricerca, mentre gli uffici energia e turismo saranno assegnati al Dipartimento regionale politiche di sviluppo, lavoro, formazione e ricerca (Ufficio gestione infrastrutture sportive culturali e ambientali). Insomma, le competenze sono state assegnate ed il quadro definito. Non senza difficoltà. considerato che oltre agli uffici ad essere assegnati saranno anche i dipendenti. Ben 16 persone, infatti, saranno in carico agli uffici regionali, mentre altri settanta resteranno alle Province. Questo perché una volta trasferite alla Regione alcune competenze torneranno di nuovo in capo alle Amministrazioni provinciali di Potenza e Matera. La Regione, infatti, ha stabilito che per altri due anni alle Province saranno riassegnate alcune competenze. Due in particolare la cultura ed il trasporto pubblico locale. Di questo, quindi, si dovranno occupare i dipendenti che resteranno nell'organico degli enti. Ancora da definire, invece, sarà il futuro degli addetti delle agenzie di formazione (Apoffl e Centri per l'impiego) che di venteranno parte integrante della nuova agenzia che la Regione sta creando. La gran parte di loro preme per rientrare nel ruolo unico dei dipendenti regionali (ritenendolo più sicuro di un'assunzione presso un'agenzia regionale) ma non si tratta di una soluzione facile, considerato che la Regione ha esaurito i posti a disposizione ed ha il blocco del turn over. Un tema caldo finito anche al centro della riunione del Partito democratico di ieri con al centro l'agenzia Lab ed il personale appunto. Con tanto di emendamenti da presentare alla legge per cercare una soluzione sul caso degli addetti delle Province che voglio rientrare nel ruolo unico regionale e non in quello dell'agenzia, [al] E Alla Regione andranno 16 dipendenti, gli altri 70 resteranno alle amministrazioni provinciali per occuparsi di cultura e Tpl Resta alta la tensione sul caso Lab e gli addetti che vogliono entrare nel ruolo unico regionale. Ieri incontro del Pd PROVINCE Oggi I trasferimento delta competenze -tit_org-

(C) Il QuotidianoDiPUglia | ID: 00000000 | IP: 93.63.249.2

Assalto notturno: a fuoco otto auto

[Salvatore Morelli]

Il piromane ha colpito un'area condominiale. Evacuate le case di 42 famiglie di Salvatore MORELLI Il piromane di turno questa volta la fa grossa: incendia nella notte un'auto all'interno di un condominio di via Cappuccini, ma il fuoco colpisce e distrugge altre sette vetture, scatenando un vero inferno e tirando dal letto alle 4 del mattino ben 42 famiglie. Impaurite, infreddolite e inerti davanti a quell'incredibile spettacolo. Un falò che nel bel mezzo del cortile ha divorato non solo auto, ma anche parte del giardino, mentre il fumo (irrespirabile) s'infilava nelle stanze dove dormivano anziani e bambini e con le fiamme che lambivano porticati e garage. Una vera follia se si pensa che tale "gesto" può essere collegato a un possibile dispetto. In merito, ultimamente non mancano casi dovuti a una rivalità in amore e liti di ogni genere. Un vero puzzle per gli investigatori che si occupano ormai quasi quotidianamente di queste storie senza, a volte, "colpevoli". Anche se quanto accaduto tra mercoledì e giovedì al civico 205 (dove il tratto finale via Cappuccini fa angolo con via Favia e il muro perimetrale del parco Cesare Braico) è un atto che in città assume connotati diversi rispetto al passato. Dall'inizio dell'anno le auto incendiate hanno raggiunto ormai un numero spropositato, alle quali si aggiungono quelle distrutte a pistolettate (sempre al quartiere Cappuccini) e fucilate, al quartiere Paradiso. Senza dimenticare, al quartiere Commenda, il portoncino dove lavorano due fratelli avvocati: carbonizzato mentre al primo piano dormivano gli anziani genitori. Nella tarda mattinata di ieri mattina, mentre le auto incendiate venivano man mano caricate su un carro attrezzi per essere portate verso lo sfascio, il parcheggio condominiale presentava ancora il suo macabro teatro: nero e colmo d'acqua per terra, come sulla faccia di tutte quei condomini rimasti insonni: "Molti di noi non sono neanche andati a lavoro, come si poteva davanti a un disastro simile". Parole che non hanno bisogno di nessun commento per sottolineare quanta è stata la rabbia provata in piena notte, mentre una Lancia Musa, una Opel Corsa, una Subaru, una Fiat Croma, una Opel Agila, una Hyundai, una Fiat Panda e una Renault Scenic (tutte parcheggiate attorno a un' aiuola) venivano lentamente divorate dalle fiamme, senza poter intervenire. Qualcuno di loro ci ha anche provato a mettere in funzione una pompa dell'acqua, ma il flusso non è bastato a contenere quel rogo. Poi risolto da due squadre dei vigili del fuoco, arrivate in tempo (e per fortuna) a salvare il salvabile. E' invece toccato ai poliziotti della Sezione volanti cercare di mettere insieme i vari rilievi, per niente facili a causa della forza distruttiva delle fiamme. Al momento non è stato possibile trovare le cause che hanno portato all'incendio, come anche scoprire quale tra tutte quelle auto (quattro completamente distrutte e le altre con danni di diversa entità) è stata colpita dal piromane. Non escludendo, però, l'utilizzo di materiale infiammabile, forse benzina. Un ricostruzione dei fatti che porterebbe ad individuare l'auto "killer" tra le quattro distrutte. Una volta colpita avrebbe alimentato con fiamme altissime tutte le altre parcheggiate a poca distanza: una dietro l'altra, ma anche lateralmente. Tutt'intorno a un'aiuola, rimasta a sua volta annerita. Uno scenario spettrale, davanti al quale hanno ieri mattina sfilato tutto quei ragazzi che uscendo di casa hanno raggiunto le varie scuole. Sono tre mesi che la città vive notti insonni a causa di questi "attacchi" che man mano hanno colpito anche mezzi pesanti e in ogni singolo quartiere. Sotto scacco sono finiti comuni cittadini (spesso donne), dirigenti di società e operatori commerciali. Prima del rogo condominiale di via Cappuccini, pochi giorni fa erano state due le auto prese di mira in via Massimo D'Antona, a metà strada tra i quartieri Casale e Paradiso. Qui il liquido infiammabile era stato cosparsa su una Nissan Miera e una Citroën A+ di proprietà di un commerciante. Mamme appiccate alle 4 del mattino si sono propagate ai mezzi vicini uai rogo un acre fumo: in strada bimbi e anziani Le fiamme mentre divorano otto auto. A sinistra: i mezzi danneggiati così come apparivano all'albi -tit_org-

- L'ENI in Basilicata: 30 pozzi e 75mila barili giorno -

[Redazione]

L ENI in Basilicata: 30 pozzi e 75mila barili giornoL'ENI in Basilicata: Impiegata oltre 3mila persone tra dipendenti diretti e indottoDi Peppe Caridi -31 marzo 2016 - 20:15[eni-basilicata-640x390]L Eni è presente in Basilicata in ValAgri con il Distretto meridionale, che ha sede presso l'antico convento di Viggiano, in provincia di Potenza, dal quale si presidiano tutte le attività di esplorazione e produzione di petrolio e gas naturale dall'Abruzzo in giù, con esclusione della Sicilia. E qui, nel Centro Olio ValAgri, che si lavora la materia prima in arrivo da una trentina di pozzi sparsi nella regione Basilicata, per una produzione pari a circa 75mila barili al giorno. Il personale impiegato ammonta a oltre 3mila unità, tra dipendenti Eni (circa 450) e dell'indotto. Le attività operative sono concentrate nello sviluppo del giacimento ValAgri, ad oggi, secondo quanto si legge sul sito dell'Eni, il più grande giacimento di petrolio onshore dell'Europa Occidentale. La materia prima lavorata nel Centro olio ValAgri viene poi trasferita tramite un oleodotto gestito, sorvegliato e mantenuto dalla divisione Eni Downstream, che collega la ValAgri alla raffineria di Taranto. L'oleodotto è interrato con profondità variabile, ma generalmente compresa tra 2 e 2,50 metri. Il primo trasferimento di olio grezzo tramite oleodotto risale all'ottobre 2001

- Referendum Trivelle, Greenpeace: "Far West nei mari italiani, 100 piattaforme senza alcun controllo" -

[Redazione]

Referendum Trivelle, Greenpeace: Far West nei mari italiani, 100 piattaforme senza alcun controllo Greenpeace denuncia l'incredibile mancanza di supervisione dell'attività delle compagnie petrolifere nei nostri mari. Di Filomena Fotia -31 marzo 2016 - 14:04[greenpeace-altare-della-patria-trivelle-10-640x426] Nei mari italiani operano circa 100 piattaforme, a gas e petrolio, del cui impatto ambientale non si ha alcuna stima, misurazione o controllo. Greenpeace denuncia questa incredibile mancanza di supervisione dell'attività delle compagnie petrolifere nei nostri mari, precisando di avere appreso questa situazione da una nota stampa dell'ENI, proprietaria di gran parte degli impianti. Questo antefatto: a seguito di una istanza pubblica di accesso agli atti, lo scorso settembre Greenpeace aveva ottenuto dal Ministero dell'Ambiente i piani di monitoraggio di 34 piattaforme di proprietà ENI. L'associazione ambientalista aveva però chiesto al Ministero di poter accedere ai dati di tutte le piattaforme operanti nei mari italiani, che secondo il Ministero dello Sviluppo Economico sono 135. Dal momento della diffusione di quei dati, Greenpeace ha ripetutamente chiesto e con essa lo hanno fatto anche le Regioni promotrici del referendum sulle trivelle cosa ne fosse delle oltre 100 piattaforme e strutture assimilabili di cui non aveva ricevuto alcun dato: il Ministero aveva deciso deliberatamente di limitare l'accesso agli atti, o il problema era l'assenza di monitoraggi? A queste domande ha risposto ieri sera ENI, con una nota alle agenzie di stampa: Relativamente alle 100 piattaforme mancanti, per le quali secondo Greenpeace non sarebbero stati forniti i piani di monitoraggio, ENI spiega che quelle di propria pertinenza, non emettono scarichi a mare, né effettuano iniezione di acque di produzione in giacimento, pertanto non ci sono piani di monitoraggio prescritti e nessun dato da fornire. Greenpeace altare della patria trivelle (9) Ecco svelato il mistero, finalmente: i petrolieri estraggono fonti inquinanti nei nostri mari e nessuno controlla. Alla faccia della normativa severissima che secondo il governo regolerebbe il settore, le attività di estrazione di gas e petrolio offshore assomigliano a un far west, dichiara Andrea Boraschi, responsabile della campagna Energia e Clima di Greenpeace. Siamo un Paese in cui vengono (giustamente) controllati gli scarichi dei motorini, ma non si controllano le piattaforme in mare. È vergognoso e preoccupante. Secondo Greenpeace è inoltre incredibile che ad aver chiarito questo aspetto non sia stato il Ministero per l'Ambiente, pure interrogato per settimane, ma ENI: viene da chiedersi quali siano le istituzioni del Paese, quelle del governo o quelle delle multinazionali fossili? Greenpeace ritiene l'assenza di controlli su questi impianti un fatto gravissimo, che conferma la necessità di una vittoria del Sì al referendum del prossimo 17 aprile. Chiede che il Governo risponda pubblicamente di questa situazione, chiarendo all'opinione pubblica quali misure intende adottare per avviare quanto prima una seria attività di controllo. L'associazione ricorda anche come attualmente le piattaforme offshore siano state escluse in virtù di un recepimento aberrante della direttiva 2012/18/UE (DL 26 giugno 2015, n.105) dalla categoria di impianti a rischio di incidente rilevante. In pratica il legislatore esclude a priori che queste strutture possano rompersi, incendiarsi, avere delle perdite rilevanti, collassare, affondare. Riguardo alla mancata necessità di controllare le piattaforme che non re-iniettano le acque di produzione, Greenpeace segnala il caso (portato alla luce nelle scorse ore da S, il mensile di Live Sicilia) di 500 mila metri cubi di acque di strato, di lavaggio e di sentina che sarebbero state iniettate illegalmente nel pozzo Vega 6, del campo oli Vega della Edison, al largo delle coste di Pozzallo. I dati relativi a questo disastro ambientale verrebbero da un dossier di ISPRA, al centro di un procedimento penale della Procura di Ragusa. Gli inquirenti ipotizzano gravi e reiterati attentati alla salubrità

dell'ambiente e dell'ecosistema marino attuando, per pura finalità di contenimento dei costi e quindi di redditività aziendale, modalità criminali di smaltimento dei rifiuti e dei rifiuti pericolosi. Secondo ISPRA la miscela smaltita illegalmente in mare contiene metalli tossici, idrocarburi policiclici aromatici, composti organici aromatici e MTBE e ha

causato danni ambientali e inquinamento chimico. La natura particolare delle matrici ambientali danneggiate, secondo ISPRA, non potrà essere riportata alle condizioni originali. Leggi il rapporto di Greenpeace Trivelle [fuorilegge](#)

Cadaveri carbonizzati nel Salernitano

[Redazione]

(ANSA) - SALERNO, 31 MAR - I cadaveri carbonizzati di una coppia di coniugi romeni sono stati scoperti in una palazzina di un piano all'interno di un'abitazione in via Poseidonia, a Capaccio (Salerno), in località Torre del Mare. Un vicino di casa ha allertato i carabinieri e i vigili del fuoco allarmato dalle fiamme che uscivano dall'appartamento. In origine si pensava ad un incendio; solo una volta domate le fiamme sono stati scoperti i cadaveri di un uomo e una donna. Indagano i carabinieri di Agropoli, diretti dal tenente Francesco Manna e coordinati dalla Procura. (ANSA). 31 marzo 2016

[Diventa fan di Tiscali su Facebook](#)

Incendio archivio Comune S.Pietro Caridà

[Redazione]

(ANSA) - SAN PIETRO DI CARIDA' (REGGIO CALABRIA), 31 MAR - Un incendio, le cui cause sono in corso d'accertamento, ha totalmente distrutto l'archivio degli uffici comunali di San Pietro di Caridà. Sul posto sono intervenuti, con diecimani e tre mezzi, i vigili del fuoco di Polistena e Palmi, che hanno provveduto immediatamente ad evacuare i dipendenti impauriti e presenti ai piani superiori del Municipio. L'incendio, secondo quanto è stato accertato, si è sviluppato tra i faldoni posizionati sugli scaffali metallici, distruggendo, rapidamente, tutto il locale. L'immobile in era ospitato l'archivio, comunque, non ha subito alcun danno. 31 marzo 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Brindisi, auto prendono fuoco nel parcheggio condominiale: giallo sul maxi incendio

[Redazione]

Il rogo nella notte, otto veicoli bruciati e nessun ferito. L'ipotesi degli investigatori: quasi certamente le fiamme appiccate per ritorsione contro uno degli inquilini di SONIA GIOIA 31 marzo 2016 Brindisi, auto prendono fuoco nel parcheggio condominiale: giallo sul maxi incendio Le auto bruciate nel condominio di Brindisi Otto auto bruciate, di cui quattro completamente distrutte. È questo il bilancio di un maxi incendio divampato nel parcheggio di un condominio nel quartiere Cappuccini di Brindisi, in via Chimienti. Il rogo, quasi certamente di natura dolosa, è divampato intorno alle 4 del mattino di giovedì: il fumo sprigionato dal fuoco ha svegliato i condomini che hanno lanciato allarme chiedendo l'intervento dei vigili del fuoco. Sul posto sono arrivate due squadre del 115, che hanno lavorato per circa due ore con autobotti e idranti per sedare le fiamme. Una parte degli appartamenti è stata evacuata fino al momento in cui la zona non è stata dichiarata fuori pericolo. Sul caso indaga la sezione Volanti della questura di Brindisi, coordinata dal dirigente Alberto Alessandro. Secondo gli inquirenti è difficile che un incendio di queste proporzioni possa essere divampato per cause accidentali. I veicoli coinvolti sono una Subaru, una Opel Corsa, una Fiat Croma, una Opel Agila, una Hyundai, una Renault Scenic, una Fiat Panda e una Lancia Musa. Rabbia e paura fra i condomini, soprattutto nelle famiglie con bambini svegliati in piena notte dall'inferno di fuoco di cui non si capiscono ancora le cause. L'ipotesi più accreditata dagli investigatori è quella di una ritorsione nei confronti di uno degli inquilini. Gli inquirenti hanno interrogato i residenti del palazzo per cercare di capire chi possa essere il bersaglio degli attentatori, ai quali probabilmente la situazione è sfuggita di mano. Tags Argomenti: provincia Brindisi Protagonisti: Alberto D'Alessandro

Incendio nel parcheggio di un condominio ai Cappuccini, bruciate 8 auto

[Redazione]

incendio auto tedesco1BRINDISI- Vasto incendio nel parcheggio di un condominio, a fuoco 8 vetture. Notte di fiamme al quartiere Cappuccini di Brindisi questa notte. Erano circa le 4.20 quando è scattato allarme in via Chimienti. All'interno di un parcheggio condominiale è scoppiato un incendio. A fuoco otto autovetture parcheggiate. Di queste tre sono andate completamente distrutte. Sul posto le squadre dei vigili del fuoco del comando provinciale di Brindisi e le volanti della polizia. I vigili hanno lavorato a lungo per circoscrivere le fiamme che da una vettura erano passate ad un'altra. Nel frattempo sono state avviate le indagini da parte della polizia. Si indaga sulle cause dell'incendio che al momento non sono state chiarite. Foto repertorio Brindisi Oggi

Lite in famiglia, incendia auto e danneggia palazzina: preso presunto attentatore

[Redazione]

incendio mesagne auto 25 sett 3MESAGNE- muscio_alessandro Lite in famiglia e incendia le auto del cognato del fratello. Gli agenti del Commissariato di Mesagne arrestano il presunto attentatore delle auto in via Bologna. La squadra di Polizia Giudiziaria del Commissariato di Mesagne nella giornata di ieri hanno posto ai domiciliari Alessandro Muscio 37 anni del posto. uomo, nella notte tra il 24 ed il 25 gennaio scorsi, in via Bologna a Mesagne avrebbe incendiato due auto con il danneggiamento di una terza auto e della facciata di due abitazioni, di un lampione della pubblica illuminazione e di alcuni cavi dell'Enel. L'obiettivo preso di mira era stata la Fiat Punto, in uso ad un operaio del settore privato, ventinovenne del posto, incensurato. Da qui le fiamme si erano propagate sulla Citroen Saxo parcheggiata davanti e si erano poi estese sugli immobili e su tutto ciò che avevano incontrato. immediata attività di indagine avviata dagli investigatori del commissariato di Mesagne, guidata dalla vice questore Rosalba Cotardo, ha da subito escluso l'accidentalità del fatto. Gli agenti hanno ascoltato più persone che hanno fornito elementi utili. Il gesto era maturato per questioni familiari. L'operaio mesagnese, la sera prima, aveva avuto un litigio con il cognato con il quale vi erano pregressi dissapori e con il fratello di quest'ultimo, il quale, prima della mezzanotte, a bordo dell'auto di proprietà del fratello avrebbe incendiato le vetture. Le immagini di un sistema di videosorveglianza privato hanno consentito di ricostruire la dinamica dei fatti ed addebitarne la responsabilità al fratello del cognato della vittima, già noto alle forze dell'ordine per reati contro il patrimonio. Brindisi Oggi

Edilizia e riqualificazione, parte dall'Irpinia il patto nazionale

[Redazione]

31/03/2016 Italia ha bisogno di una squadra forte e di qualità che sappia determinare il rilancio dell'edilizia nel nostro Paese. Questa mattina, intorno a questo tavolo, la squadra è per buona parte. Ora dobbiamo solo cominciare a lavorare, dal Sud arriva stamane un forte vento di cambiamento ed una presa di posizione orientata all'innovazione. A Milano siamo pronti a spalancare le porte al Mezzogiorno, alle sue istanze ed alle sue eccellenze. Giuseppe Freri, presidente nazionale di Federcomat, pensa già a quanto è da fare subito dopo la due giorni organizzata ad Avellino dalla Ascomed irpina, presieduta da Giulio De Angelis, coadiuvato dal team composto da Paola Del Gaudio, Giuseppe Vietri e Aniello Iervolino. Il convegno Riqualificazione energetica e sismica. Investiamo nel nostro futuro è servito non solo a fare il punto della situazione ma è stato, soprattutto, un punto di partenza di un discorso di filiera e di sistema che già in Irpinia, in questi giorni, ha visto scendere direttamente in campo oltre a Federcomat, anche l'Ordine degli Ingegneri, dei Geometri, dei Geologi e Ance. E proprio in quest'ottica, hanno dato man forte le parole del presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici Massimo Sessa, il quale afferma: Un tavolo per la filiera dell'edilizia, lo Stato è pronto a fare la sua parte. Sessa invita dunque ordini professionali e imprenditori a fare fronte comune. Il merito di quest'iniziativa aggiunge è di aver messo attorno allo stesso tavolo tutti gli attori della filiera edile. Si tratta di un primo passo fondamentale, che intendiamo riproporre al livello centrale. L'edilizia, nel corso degli ultimi anni, è notevolmente cambiata ed ora guarda con sempre più attenzione ai progetti di riqualificazione e ristrutturazione. Il nostro patrimonio edilizio, sia pubblico e privato, è in buona parte vetusto e bisogno necessariamente cambiare marcia. È bisogno di rivedere il sistema di incentivazione e di semplificare la normativa di riferimento. Ecco perché ritengo opportuno e necessario aprire un tavolo permanente di confronto sul settore. Un appello raccolto immediatamente dai relatori presenti al convegno di Avellino. Via libera alla nuova fase di concertazione dai presidenti degli ordini nazionali degli Ingegneri, Armando Zambrano, dei Geometri, Maurizio Savoncelli e di Anaci Francesco Burrelli. Disco verde anche dal vicepresidente nazionale di Ance Rodolfo Girardi e dal consigliere nazionale dell'ordine dei Geologi Lorenzo Benedetto. Nel suo intervento iniziale, Giulio De Angelis ha lanciato una sfida importante: anno prossimo, sempre il 31 marzo, faremo un nuovo convegno. Sarà occasione per fare un bilancio, questo significa che da qui ad un anno dovremo lavorare insieme, molto e bene. Questo convegno deve essere organizzato con cadenza annuale. Oggi lanciamo in rete anche il nuovo sito, utile ad essere l'agorà virtuale del nostro progetto. A proposito di sinergia, si è dimostrato disponibile a lavorare in tal senso il Comune di Avellino, con assessore all'Ambiente, Augusto Penna che, tra le altre cose, ha detto: Insieme alle associazioni e agli Ordini oggi presenti voglio lanciare un progetto: Avellino impatta zero. Tra le cose che vogliamo mettere in piedi, è la richiesta che abbiamo fatto alla Regione Campania: il finanziamento di un fondo rotativo per l'efficientamento energetico utile ad erogare finanziamenti per le imprese e per i privati disposti ad investire sulla riqualificazione. La due giorni dell'edilizia irpina era partita ieri, con un convegno organizzato sempre da Federcomat in collaborazione con Ance (Associazioni Costruttori Edili), Ordine degli Architetti, Ordine degli Ingegneri. Tra gli altri interventi, molto incisivo proprio quello del Presidente degli Ingegneri irpini, Antonio Fasulo. Il futuro dell'edilizia è nella riqualificazione. Se guardiamo indietro, agli anni del terremoto, non possiamo non prendere atto di come il settore sia cambiato e di come tocchi a noi imboccare la nuova strada. Mentre il presidente dell'Ordine degli Ingegneri Antonio Fasulo parla e prova a tratteggiare l'edilizia del futuro in città ed in provincia, sullo schermo alle sue spalle scorrono le immagini dell'Avellino del post-terremoto, ferita mortalmente. Bisogna lavorare in rete e collaborare ad un progetto che fondi le sue radici sulla sicurezza, la riqualificazione e l'efficientamento energetico. Il mio auspicio è che il governo, ma anche le amministrazioni locali, sostengano e aiutino chi investe in questa direzione. Al suo fianco, nel corso del convegno al de la Ville dal titolo Il riuso e il miglioramento della resistenza al sisma dei fabbricati in cemento armato costruiti prima del 1980, è

anche assessore all'Urbanistica del Comune di Avellino, Ugo Tomasone che passa in rapida rassegna le linee guida dell'azione dell'amministrazione di piazza del Popolo sul fronte dell'urbanistica. Massima attenzione alla nuova fase della ristrutturazione e riqualificazione del patrimonio immobiliare in città anche da parte del presidente di Ance Giuseppe Scognamiglio. La messa in sicurezza della nostra città è una priorità assoluta che può tradursi anche in nuove opportunità di lavoro in un settore fermo da troppo tempo. Le costruzioni in linea con le nuove normative in materia di sicurezza sono davvero poche, è bisogno di voltare pagina. Assente per impegni a Napoli l'assessore ai Fondi Europei della Regione Campania Serena Angioli, il confronto ha visto anche la partecipazione del vicepresidente di Sercomated Gabriele Nicoli e del presidente nazionale Federcomated Giuseppe Freri. Quest'articolo è stato visualizzato 19 volte
redazione web Leggi altri articoli in: Attualità

Casamicciola, il "cratere" causato dalla condotta ...

[Redazione]

Tweet Tweet cratere Non sarebbero vulcaniche le origini del cratere nelle acque di Ischia. I primi controlli della Capitaneria di porto su quella specie di cratere creatosi ieri nelle acque antistanti Casamicciola, stando anche a quanto riportato da Il Golfo, avrebbero accertato che sia dovuta a una rottura di una condotta fognaria. Lo ha detto il consigliere regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli, per il quale qualora fosse accertato che si tratta di un fenomeno legato alla rottura di una condotta fognaria, bisognerà intervenire al più presto anche con l'intervento dell'Arpac per accertare se le acque sono state inquinate in modo da avviare tutte le procedure atte a evitare problemi di balneabilità in questi primi giorni di primavera in cui l'isola comincia a riempirsi di turisti, soprattutto stranieri. Fortunatamente, quindi, non è nessun'attività eruttiva alla base del cratere creatosi, ma questo episodio dovrebbe spingere le Amministrazioni locali a far sentire la loro voce nel chiedere alla protezione civile nazionale di predisporre un piano di emergenza ed evacuazione ha aggiunto Borrelli per il quale non si può continuare a sperare nella fortuna, augurandosi che il vulcano attivo sottomarino continui a non dare segni di attività.

"Chiesto alla Regione finanziamento progetto Avellino impatto 0"

[Redazione]

L'Italia ha bisogno di una squadra forte e di qualità che sappia determinare il rilancio dell'edilizia nel nostro Paese. Questa mattina, intorno a questo tavolo, la squadra è per buona parte. Ora dobbiamo solo cominciare a lavorare, dal Sud arriva stamane un forte vento di cambiamento ed una presa di posizione orientata all'innovazione. A Milano siamo pronti a spalancare le porte al Mezzogiorno, alle sue istanze ed alle sue eccellenze. Giuseppe Freri, presidente nazionale di Federcomat, pensa già a quanto è da fare subito dopo la due giorni organizzata ad Avellino dalla Ascomed irpina, presieduta da Giulio De Angelis, coadiuvato dal team composto da Paola Del Gaudio, Giuseppe Vietri e Aniello Iervolino. Il convegno Riqualificazione energetica e sismica. Investiamo nel nostro futuro è servito non solo a fare il punto della situazione ma è stato, soprattutto, un punto di partenza di un discorso di filiera e di sistema che già in Irpinia, in questi giorni, ha visto scendere direttamente in campo oltre Federcomat, anche l'Ordine degli Ingegneri, dei Geometri, dei Geologi e l'Ance. E proprio in quest'ottica, hanno dato man forte le parole del presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici Massimo Sessa, il quale afferma: Un tavolo per la filiera dell'edilizia, lo Stato è pronto a fare la sua parte. Sessa invita dunque ordini professionali e imprenditori a fare fronte comune. Il merito di quest'iniziativa aggiunge è di aver messo attorno allo stesso tavolo tutti gli attori della filiera edile. Si tratta di un primo passo fondamentale, che intendiamo riproporre a livello centrale. L'edilizia, nel corso degli ultimi anni, è notevolmente cambiata ed ora guarda con sempre più attenzione ai progetti di riqualificazione e ristrutturazione. Il nostro patrimonio edilizio, sia pubblico e privato, è in buona parte vetusto e bisogna necessariamente cambiare marcia. È bisogno di rivedere il sistema di incentivazione e di semplificare la normativa di riferimento. Ecco perché ritengo opportuno e necessario aprire un tavolo permanente di confronto sul settore. Un appello raccolto immediatamente dai relatori presenti al convegno di Avellino. Via libera alla nuova fase di concertazione dai presidenti degli ordini nazionali degli Ingegneri, Armando Zambrano, dei Geometri, Maurizio Savoncelli e di Anaci Francesco Burrelli. Disco verde anche dal vicepresidente nazionale di Ance Rodolfo Girardi e dal consigliere nazionale dell'ordine dei Geologi Lorenzo Benedetto. Nel suo intervento iniziale, Giulio De Angelis ha lanciato una sfida importante: anno prossimo, sempre il 31 marzo, faremo un nuovo convegno. Sarà occasione per fare un bilancio, questo significa che da qui ad un anno dovremo lavorare insieme, molto e bene. Questo convegno deve essere organizzato con cadenza annuale. Oggi lanciamo in rete anche il nuovo sito, utile ad essere ancora virtuale del nostro progetto. A proposito di sinergia, si è dimostrato disponibile a lavorare in tal senso il Comune di Avellino, con assessore all'Ambiente, Augusto Penna che, tra le altre cose, ha detto: Insieme alle associazioni e agli Ordini oggi presento voglio lanciare un progetto: Avellino impatto zero. Tra le cose che vogliamo mettere in piedi, è la richiesta che abbiamo fatto alla Regione Campania: il finanziamento di un fondo rotativo per efficientamento energetico utile ad erogare finanziamenti per le imprese e per i privati disposti ad investire sulla riqualificazione. La due giorni dell'edilizia irpina era partita ieri, con un convegno organizzato sempre da Federcomat in collaborazione con Ance (Associazione Costruttori Edili), Ordine degli Architetti, Ordine degli Ingegneri. Tra gli altri interventi, molto incisivo proprio quello del Presidente degli Ingegneri irpini, Antonio Fasulo. Il futuro dell'edilizia è nella riqualificazione. Se guardiamo indietro, agli anni del terremoto, non possiamo non prendere atto di come il settore sia cambiato e di come tocchi a noi imboccare la nuova strada. Mentre il presidente dell'Ordine degli Ingegneri Antonio Fasulo parla e prova a tratteggiare l'edilizia del futuro in città ed in provincia, sullo schermo alle sue spalle scorrono le immagini dell'Avellino del post-terremoto, ferita mortalmente. Bisogna lavorare in rete e collaborare ad un progetto che fondi le sue radici sulla sicurezza, la riqualificazione e l'efficientamento energetico. Il mio auspicio è che il governo, ma anche le amministrazioni locali, sostengano e aiutino chi investe in questa direzione. Al suo fianco, nel corso del convegno al de la Ville dal titolo Il riuso e il miglioramento della resistenza al sisma dei fabbricati in cemento armato costruiti prima del 1980, è anche assessore all'Urbanistica del

Comune di Avellino, Ugo Tomasone che passa in rapida rassegna le linee guida dell'azione dell'amministrazione di piazza del Popolo sul fronte dell'urbanistica. Massima attenzione alla nuova fase della ristrutturazione e riqualificazione del patrimonio immobiliare in città anche da parte del presidente di Ance Giuseppe Scognamiglio. La messa in sicurezza della nostra città è una priorità assoluta che può tradursi anche in nuove opportunità di lavoro in un settore fermo da troppo tempo. Le costruzioni in linea con le nuove normative in materia di sicurezza sono davvero poche, è bisogno di voltare pagina. Assente per impegni a Napoli, assessore ai Fondi Europei della Regione Campania Serena Angioli, il confronto ha visto anche la partecipazione del vicepresidente di Sercomated Gabriele Nicoli e del presidente nazionale Federcomated Giuseppe Freri.

Capaccio: incendio in appartamento, all'interno trovati due morti | Salernonotizie.it*[Redazione]*

Incendio_Pastorano_Vigili_del_Fuoco_4 Sono state trovate morte, carbonizzate, due persone rinvenute dai Carabinieri all'interno di un abitazione distrutta dalle fiamme in seguito ad un incendio scoppiato a Capaccio, nel salernitano. A perdere la vita una coppia di stranieri, le cui generalità ancora non sono state rese note. Da chiarire anche la dinamica del rogo che ha interessato l'appartamento sito in Via Poseidonia, in località Torre di Mare. A far scattare l'allarme erano stati alcuni cittadini della zona che alla vista del fumo e delle fiamme avevano immediatamente allertato i Vigili del Fuoco. 31 marzo 2016 0 Commenti Leggi Tutto Salerno Notizie

Ischia, un cratere nelle acque di Casamicciola? - "No, si sarebbe rotto un tubo della fognatura" | Il Mattino

[Redazione]

Risolto il giallo di Ischia. Non sarebbe nato un cratere nelle acque di Casamicciola. I primi controlli della Capitaneria di porto su quella specie di cratere creatosi ieri nelle acque antistanti Casamicciola, stando anche a quanto riportato da Il Golfo, avrebbero accertato che sia dovuta a una rottura di una condotta fognaria. Lo ha detto il consigliere regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli, per il quale qualora fosse accertato che si tratta di un fenomeno legato alla rottura di una condotta fognaria, bisognerà intervenire al più presto anche con l'intervento dell'Arpac per accertare se le acque sono state inquinate in modo da avviare tutte le procedure atte a evitare problemi di balneabilità in questi primi giorni di primavera in cui la sola comincia a riempirsi di turisti, soprattutto stranieri. Fortunatamente, quindi, non è nessun'attività eruttiva alla base del cratere creatosi, ma questo episodio dovrebbe spingere le Amministrazioni locali a far sentire la loro voce nel chiedere alla protezione civile nazionale di predisporre un piano di emergenza ed evacuazione ha aggiunto Borrelli per il quale non si può continuare a sperare nella fortuna, augurandosi che il vulcano attivo sottomarino continui a non dare segni di attività. Venerdì 1 Aprile 2016, 07:54 - Ultimo aggiornamento: 07:39

R I P R O D U Z I O N E
RISERVATA??